Le virtù del Servo di Dio don Bernardo Antonini

Karaganda (Kazakhstan), luglio 2011

La fede di don Bernardo si manifestava specialmente nel suo sguardo soprannaturale. Nelle sue omelie proponeva la dottrina della fede sempre con purezza e chiarezza. Amava soprattutto la Parola di Dio nella S. Scrittura. Faceva spesso citazioni bibliche. Animava i fedeli di leggere assiduamente la S. Scrittura. Faceva corsi e conferenze sulla S. Scrittura. La sua devozione eucaristica era profonda e esemplare. Quando entrava nella cappella faceva sempre, dove era il Santissimo, una genuflessione lenta e degna e subito era raccolto in preghiera. Veniva di mattino molto presto nella cappella, alcune ore prima del programma ufficiale del Seminario.

Tutti gli incontri e colloqui cominciavano e finivano con una preghiera. Durante i viaggi si trovava quasi sempre in preghiera o in lettura spirituale. Aveva una speciale devozione alla Madonna. Pregava quotidianamente il rosario, diffondeva la pratica della preghiera del rosario, regalava quasi a tutte persone un rosario. Sempre cominciava i suoi discorsi o conferenze con questa invocazione: «Veni, Sancte Spiritus, veni per Mariam». Don Bernardo aveva anche una grande devozione per i Santi, specialmente per San Paolo Apostolo. La sua relazione con il vescovo era caratterizzata da un fede profonda. Mai si sentiva una critica sui vescovi dalla sua bocca. Insegnava ai seminaristi di avere uno spirito di obbedienza e di fede in relazione con il vescovo. Chiedeva per tutte le sue iniziative pastorali la benedizione del vescovo. Nelle difficoltà sempre diceva che si doveva avere fiducia nella Provvidenza Divina. Nella malattia aveva grande pazienza e non si lamentava. Una cosa speciale da menzionare è la sua grandissima stima dei sacramenti della Chiesa. Spesso parlava sulle grazie sacramentali che dovevamo meglio usare. Lui stesso stimava in modo particolare il sacramento della penitenza. Si sapeva che lui si confessava di solito ogni sera. Lui motivava questa sua pratica con le parole: «quanta forza ci danno le grazie del sacramento».

La virtù della speranza si manifestava così che lui spesso parlava dalla Provvidenza Divina e incoraggiava gli altri di avere fiducia nella provvidenza.

Don Bernardo metteva l'amore a Dio sopra tutte le altre cose. Questo lui mostrò con l'intensa vita di preghiera, con la dedizione fino alle ultime forze nell'adempimento dei suoi obblighi e doveri sacerdotali, accettava difficili impegni. Diffondere la fede e la conoscenza di Cristo era una constante aspirazione di Don Bernardo. Quasi sempre diceva a ogni persona che trovava, persino non credenti: «Dio ti ama. Pregherò per te». Per diffondere la fede Don Bernardo s'impegnava nell'apostolato della stampa come redattore della rivista *Kredo*. In modo speciale Don Bernardo amava la parola di Dio, la quale lui spesso spiegava nelle omelie e conferenze.

Penso che suo amore per il prossimo fosse straordinario. Mai diceva di no a coloro che chiedevano aiuto materiale e spirituale. Spesso dava generosamente mezzi materiali ai bisognosi. Regalava persino i suoi vestiti ad altri sacerdoti e seminaristi. Don Bernardo poteva essere anche severo quando i seminaristi o sacerdoti non facevano bene i loro doveri, poiché aveva una grande stima della dignità del sacerdote. Non tollerava abusi nell'ambito ecclesiastico. Aveva una grande stima anche per gli ortodossi e i musulmani, faceva amicizie personali con i loro rappresentanti, considerava loro come suoi fratelli. Mostrava attenzione e amabilità per le persone che lo circondavano e coloro che trovava sulla strada e nei suoi viaggi. Non pronunciava lamentele su altre persone. Nelle discussioni con i confratelli difendeva ciò che lui considerava vero e giusto, senza offendere personalmente le altre persone. Cercava argomentazioni soprannaturali.

Certamente Don Bernardo pregava molto per avere l'illuminazione divina per le sue iniziative e lavori. Spesso cercava anche consigli persino dai sacerdoti più giovani. Prima di iniziare importanti colloqui personali ed incontri con altri sacerdoti e formatori del Seminario sempre recitava una preghiera e così anche nella fine. Don Bernardo mostrava il suo grande zelo e il fuoco interiore dell'amore di Dio in molte sue iniziative pastorali che sembravano alle volte troppo audaci.
Don Bernardo senza dubbio aspirava a compiere fedelmente tutti i comandamenti divini e le leggi della Chiesa, alle volte sembrava che lui avesse una tendenza di scrupolosità nel cercare di adempiere fedelmente tutto ciò che era prescritto.
Don Bernardo aveva grande rispetto per ogni persona che trovava e con cui lavorava. Sempre aveva un sorriso che proveniva dalla sua interiorità. Come vice-rettore del Seminario di Karaganda si sottometteva con grande umiltà al governo del giovane rettore. Si mostrava molto riconoscente con i suoi benefattori e spesso pregava per loro.
Don Bernardo mostrava la sua fedeltà a Dio e ai suoi impegni quando lui si dedicava fino all'estremo delle sue forze. Quando c'erano situazioni di evidenti ingiustizie da parte degli ufficiali del governo Don Bernardo mostrava un coraggio e poteva fare delle chiare ammonizioni. Don Bernardo mostrava la grande disponibilità della sua volontà riguardo alle decisioni dei suoi superiori. Si poteva osservare in questo campo un grande distaccamento da posti e impegni da lui occupati per iniziare altri incarichi che i suoi superiori affidavano a lui. Quanto alla sua salute fisica non era preoccupato, sembrava che non prendesse a serio le sue malattie e la sua stanchezza fisica.
La virtù della temperanza e della mortificazione ascetica erano evidenti agli occhi di tutti durante la sua permanenza nel Seminario di Karaganda. Prendeva soltanto un pasto al pranzo, non prendeva la colazione di mattina, né prendeva la cena. Mangiava sempre un piatto senza prendere di più. Dormiva poco. Nella sua stanza ogni mattina faceva un po' di ginnastica.
Don Bernardo conduceva uno stile di vita povero. Aveva un buon ordine e grande pulizia nella sua stanza e nei suoi libri e vestiti. Faceva un regolare resoconto delle sue spese in un quaderno. Rifiutava qualche spesa e attenzione straordinaria quando era malato.
Don Bernardo era trasparente e irradiava un'innocenza nello stile della sua vita. Stimava molto la virtù della castità, insegnava i seminaristi di stimare questa virtù e di fare mortificazioni e di evitare le occasioni male. Don Bernardo si mostrava deciso e chiaro contro tutto ciò che poteva essere immorale.
Don Bernardo mostrava un'obbedienza speciale verso i suoi vescovi, aveva una devozione particolare per il Papa e il suo vescovo. Quanto ai suoi spostamenti reagiva con grande spirito di fede e disponibilità. Poteva anche dire una critica se una decisione a suo avviso non era giusta e non utile, però sempre aggiungeva che dobbiamo obbedire e avere la riverenza con i superiori e i vescovi.
Don Bernardo mostrava la virtù dell'umiltà in modo straordinario. Penso che la sua umiltà era acquisita con delle esercizi concreti. Mostrava grande umiltà nei confronti di colleghi sacerdoti in Seminario che erano tutti più giovani di lui. Chiedeva alle volte il loro consiglio, chiedeva spesso la benedizione da parte dei sacerdoti più giovani. Non si è visto che Don Bernardo litigasse quando alcuno lo contraddiceva. Tentava in tali situazioni di esporre oggettivamente i suoi argomenti.
A mio avviso Don Bernardo ha realizzato le virtù cristiane con costanza, disponibilità e gioia spirituale. Le virtù da lui praticate erano in un grado non comune.
Alcune persone, persino musulmani, e insegnanti secolari nel Seminario, dicevano che Don Bernardo era un uomo di Dio, un uomo santo. Come motivo loro dicevano: la sua gioia spirituale che irradiava, suo sorriso, sue parole.

Approvazioni pubbliche della santità di Don Bernardo non c'erano a Karaganda nel momento della sua morte. In Karaganda non si sentivano voci contrarie alla santità di Don Bernardo.
Non conosco alcune grazie speciali, attribuite all'intercessione di Don Bernardo a Karaganda.

Don Viktor Lukanovski,
Vice-parroco della Cattedrale di S. Giuseppe a Karaganda